

La ripresa difficile

LA LEGGE DI STABILITÀ IN PARLAMENTO

L'ultimo sì

Atteso oggi il via libera con voto di fiducia di Palazzo Madama al testo della Camera

Fondo solidarietà risparmiatori

Il servizio Bilancio chiede un chiarimento sugli effetti fiscali per le banche finanziatrici

Manovra al traguardo in Senato

Renzi: «Altro che marchette, è disegno organico» - I tecnici della Camera: rischi rimborsi da stop sanatoria Tasi

DAVIDE COLOMBO
ROMA

Il via libero definito al disegno di legge di Stabilità 2016 e al disegno di legge di Bilancio dovrebbe arrivare oggi dall'Aula del Senato con un voto di fiducia. Questo lo schema previsto da Governo e maggioranza dopo la discussione di ieri in Commissione Bilancio, dove in serata sono stati respinti gli oltre 800 emendamenti presentati.

Ieri il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è tornato a difendere a spada tratta la manovra che, vista la decisione assunta di utilizzare subito i margini connessi alla clausola migranti, aumenta di 3,1 miliardi la portata degli interventi sul fronte della spesa (2,6 sul saldo netto da finanziare) portando al 2,4% l'indebitamento netto programmato per l'anno venturo. Renzi ha respinto le accuse di chi, come il capogruppo di Fi alla Camera, Renato Brunetta, ma anche i Cinque stelle, ha parlato di eccesso di bonus. Altro che «mar-

chette», è la risposta: le misure volute dal governo e modificate dal Parlamento rappresentano un «disegno organico» e per la prima volta le «tasse scendono» e gli investimenti «salgono», ha scritto il premier nella sua e-news. Intanto si lavora al Consiglio dei ministri che dovrebbe svolgersi mercoledì.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Convocazione prevista per domani con il decreto mille proroghe. In forse il primo pacchetto dei decreti attuativi della riforma Pa

diper l'approvazione del Dmille proroghe e, forse, di una serie di decreti attuativi della riforma della Pa. Ma su questo capitolo potrebbe arrivare un rinvio.

Tornando all'iter del Senato della Stabilità e del Bilancio dello Stato, ieri sulle modifiche introdotte in seconda lettura alla Ca-

mera sono arrivati i rilievi dei tecnici del Servizio bilancio. Le amministrazioni comunali che hanno deliberato in ritardo l'aumento delle aliquote Imu-Tasi potrebbero, secondo l'analisi, subire una richiesta di rimborsi da parte dei contribuenti. Dalla manovra, durante il passaggio alla Camera, è stata in effetti cancellata la misura che sanciva una sanatoria per le delibere comunali arrivate fuori tempo massimo. Gli aumenti delle aliquote sono così stati azzerati, ma solo dopo il pagamento del saldo da parte dei cittadini il 16 dicembre scorso, che dunque potrebbero aver versato più del dovuto. Dubbi anche per la riduzione del 50% dell'Imu per le case date in comodato ai parenti: si tratta di una norma che potrebbe «dar luogo a minor gettito, introducendo una agevolazione non prevista. In relazione alla quantificazione degli oneri indicati appaiono opportune - si legge nel dossier - informazioni a chiarimento della stima».

L'analisi degli esperti evidenzia anche la necessità di alcuni chiarimenti sulla riduzione Imu per le case in comodato e le norme sulle banche. In quest'ultimo caso sarebbe necessario un «chiarimento» circa gli effetti fiscali conseguenti alle anticipazioni fornite dagli istituti di credito per alimentare il Fondo di solidarietà per gli obbligazionisti subordinati. Trattandosi di importi rilevanti viene sottolineato - l'impatto sui bilanci degli istituti di credito finanziari potrebbe «riverberarsi negativamente sul gettito tributario proveniente da tali soggetti».

E proprio il capitolo banche sarebbe oggetto di un pressing da parte di alcuni parlamentari vicini al premier: l'obiettivo sarebbe quello di rafforzare il fondo di solidarietà sfruttando o il treno del mille proroghe o del decreto «Happy days». Ma, si potrebbe anche decidere di attendere un po' di tempo per tradurre questa intenzione in norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri di bilancio del 2016

DEFICIT/PIU

2,4%

Indebitamento netto
Il Governo ha deciso di avvalersi da subito degli ulteriori margini finanziari connessi alla clausola migranti, peggiorando dello 0,2% questo saldo

RICORSO AL MERCATO

35,4 mld

Saldo netto da finanziare
Al nuovo indebitamento corrisponde un saldo netto da finanziare che sale da 32 mld a 35,4 mld mentre il ricorso al mercato sale da 275 a 278,4 mld

DEBITO

131,4%

La curva del debito pubblico
Pur in presenza di un minor sforzo fiscale sarebbe confermato il passaggio dal 132,8% del Pil del 2015 al 131,4% nel 2016

MAXIEMENDAMENTO

3,1 mld

Sicurezza e cultura
Le nuove misure producono una maggiore spesa nel 2016 sul saldo netto da finanziare per 2,6 mld e di 3,1 mld su fabbisogno e di indebitamento netto

Ufficio di bilancio

Allarme Upb: «Sanità, tagli al limite della sostenibilità»

C'è sempre meno da grattare dal fondo del barile della spesa sanitaria pubblica. Certo, non va abbassata la guardia, anzi, nella lotta a sprechi, corruzione e cattive gestioni. Ma la progressiva riduzione del finanziamento, le corsie sguarnite per il taglio dei posti letto (senza accrescere l'assistenza sul territorio) e per il nuovo orario europeo di medici e infermieri, l'esplosione delle ticket della spesa privata che sta provocando l'abbandono delle cure, il Sud sempre più in ginocchio, «potrebbero rivelarsi» una miscela «insostenibile se prolungata nel tempo».

È arrivato ieri dall'Ufficio parlamentare del Bilancio (UpB) in uno speciale rapporto il nuovo allarme sulla sostenibilità della spesa sanitaria. Mainsieme, quello sugli effetti che i continui colpi di forbice potrebbero provocare «sulla tutela della salute» pubblica. Perché se è vero che «è ancora possibile per le regioni migliorare il rapporto costo-efficacia dei servizi» anche con una «più netta separazione tra interesse pubblico e interessi privati», è altresì vero che «i margini d'azione tendono a restringersi». Col risultato di vedere esplodere il razionamento delle cure, i ticket e le carenze di servizi, la spaccatura Nord-Sud con gravi ritardi nelle regioni sotto tutela («che potrebbero intensificarsi»). Non è un atto d'accusa contro la manovra 2016, quello dell'UpB. Alla quale anzi riconosce di aver messo in campo una serie di interventi affidandoli alle regioni, che dovranno fare da sé. Il guaio è che il rapporto spesa/Pil continua a scendere e che in Italia si spende sempre meno che altrove. Con i nuovi Lea che impegneranno più risorse, che sono invece in calo. Gli ospedali in grave difficoltà e con le corsie sguarnite, anche dopo l'entrata in vigore dell'orario «corto». Con i farmaci innovativi che costeranno sempre di più al Ssn. Anche con il Piano vaccini, che costerà altri 300 mln in più. Mentre la compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini è cresciuta del 33% dal 2010, con i ticket sulla farmaceutica che dal 2008 hanno avuto un balzo del 130%. E con la spesa privata che sfiora ormai i 33 mld e ancora con un tasso di rinvio di rinuncia alle cure per motivi economici che coinvolge ormai milioni di famiglie, quelle più povere.

R. TU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOUTIQUE VIA GESÙ 3 MILANO TEL. 02 76281461 WWW.MIMIMILANO.COM

MIMÍ
BROGGIAN MILANO

Investimenti. Ance: crescita del 6% sul 2015

Infrastrutture, scuole e periferie: dote da 2,4 miliardi nel 2016

Alessandro Arona
Mauro Salerno
ROMA

Manutenzioni stradali, riqualificazione delle periferie, interventi sulle scuole e piste ciclabili. La legge di Stabilità in dirittura d'arrivo al Senato, dopo anni di immobilismo, porta in dote una consistente iniezione di risorse fresche per il rilancio degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture. Parliamo di fondi che sarà possibile spendere (o impegnare) già nel 2016.

La cifra più visibile è forse quella relativa alle risorse per finanziare le opere gestite dall'Anas. L'ente guidato da Gianni Armani potrà contare su 1.600 milioni per gli investimenti del 2016 (1.100 milioni nuovi in aggiunta ai 500 milioni disponibili a legislazione vigente). Insieme alle strade c'è da tenere conto del piano per le periferie (500 milioni) e dello sblocco di 480 milioni per l'edilizia scolastica, che gli enti locali potranno tenere fuori dal patto di stabilità. Ci sono poi da aggiungere 91 milioni per le piste ciclabili (37 milioni nel 2016), tra cui il Grab di Roma e gli ulteriori fondi per la ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia (190 milioni).

Si tratta di quasi 2,4 miliardi di nuovi finanziamenti solo per l'anno prossimo, a cui vanno aggiunti lo svincolo del patto di stabilità per i Comuni, che secondo le stime dovrebbe sbloccare almeno un altro miliardo di investimenti, e i fondi derivanti dall'utilizzo della clausola europea per gli investimenti.

Una prima stima dell'impatto della legge di stabilità sul settore che ha più pagato la crisi degli ultimi anni arriva dai costruttori dell'Ance, che oggi presentano il loro osservatorio congiunturale a Roma. Per l'Ance, che dedica un capitolo dello studio all'impatto della legge di bilancio sui cantieri, l'incremento delle nuove risorse stanziata vale un aumento del 4,5% (intermini reali) rispetto al 2015. Ovviamente positiva la valutazione sul superamento del patto di stabilità interno che permetterà «di rilanciare l'attività di investimento degli enti territoriali». Mentre «la clausola europea degli investimenti consentirà di attivare una spesa aggiuntiva nel 2016, rispetto al 2015, di almeno 5 miliardi di euro, di cui circa 3,5 miliardi per interventi infrastrutturali».

Sulla base di questi elementi, l'Ance stima che gli investimenti in opere pubbliche nel 2016 aumenteranno a circa 2 miliardi di euro, pari ad una crescita in termini reali del 6% rispetto al 2015. Un dato notevole se si considera il profondo rosso in cui è sprofondata il mercato delle opere pub-

bliche negli ultimi anni. Solo pochi mesi fa (osservatorio di metà luglio) l'Ance ha previsto una flessione degli investimenti in costruzioni del 1,3% anche per il 2015 (ottavo anno di crisi), mentre il 2016 partiva da una nuova caduta dello 0,5% in assenza di politiche di rilancio.

Tornando ai capitoli di finanziamento, la partita principale si gioca sui soli 4,7 miliardi sui 20,2 previsti. Questa disponibilità sale ora a 11,8 miliardi. Che sarà possibile gestire con più flessibilità rispetto al passato, grazie all'introduzione del fondo unico per gli investimenti dell'ente. Anche se alla fine il piano di finanziare la

GLI INTERVENTI MINORI

Completano il quadro i 91 milioni per le piste ciclabili e altri 190 milioni per la ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia

Spa di via Mozambano con le accise sulla benzina non è passata. Pochi nell'immediato (35 milioni) ma consistenti sul triennio i fondi su cui potranno contare le Ferrovie. A Rfi andranno 2,6 miliardi nei prossimi anni che si aggiungono ai 4,6 miliardi del contratto di programma operativo dal luglio scorso e agli 8,9 miliardi previsti dal contratto siglato a novembre e che diventerà operativo nei prossimi mesi.

Oltre alle infrastrutture - anche qui con più attenzione alla manutenzione che alle grandi opere - la stabilità guarda anche alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Arriva il piano per le periferie finanziato con 500 milioni per il 2016, mirato alla recupero urbano e all'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sobborghi delle città più grandi. I progetti saranno selezionati da Palazzo Chigi, sulla base di un bando da pubblicare entro fine gennaio. Continua anche il piano per l'edilizia scolastica (480 milioni fuori dai vincoli di bilancio).

Non sono propriamente investimenti pubblici, ma non vanno dimenticati anche la proroga dei bonus edilizi (50%-65%), con ecobonus allargati ai dispositivi di controllo remoto degli impianti di riscaldamento, in aggiunta al credito di imposta per gli impianti di videosorveglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

1,1 miliardi

Infrastrutture

La cifra più consistente della legge di stabilità alla voce infrastrutture riguarda l'Anas. L'ente guidato da Gianni Armani potrà contare su 1.160 milioni per gli investimenti del 2016 (1.110 milioni nuovi in aggiunta ai 50 milioni disponibili a legislazione vigente). Se si allarga lo sguardo agli anni successivi l'Anas si vede assegnare 1,5 miliardi all'anno dal 2017 al 2020. Nel complesso si tratta di fondi per oltre 7,1 miliardi

500 milioni

Periferie

Arriva il piano per le periferie che viene finanziato con 500 milioni per il 2016, mirato al recupero urbano e all'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sobborghi delle città più grandi. I progetti saranno selezionati da Palazzo Chigi, sulla base di un bando da pubblicare entro la fine di gennaio

480 milioni

Scuole

Il terzo intervento più «pesante» dal punto di vista finanziario riguarda le scuole. Questo grazie ai 480 milioni destinati all'edilizia scolastica, che gli enti locali avranno la possibilità di tenere fuori dal patto di stabilità

91 milioni

Piste ciclabili

Ci sono poi da aggiungere 91 milioni per le piste ciclabili (37 milioni nel 2016), tra cui il Grab (Grande raccordo anulare delle biciclette) di Roma

190 milioni

Ricostruzione

Per arrivare allo stanziamento complessivo di 2,4 miliardi di euro previsto dalla Stabilità occorre conteggiare anche i 190 milioni di fondi per la gestione della ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia